

# Economia

economia@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

## L'aria di 6 Paesi viaggia a Expo con Air Klima

L'azienda di Cene ha realizzato gli impianti in meno di due mesi anche per altri tre padiglioni

GIAMBATTISTA GHERARDI

Expo Milano 2015, visto dalla Val Seriana, è già una scommessa vinta. Saranno nove, infatti, i padiglioni (di cui sei di Paesi nazionali) dell'imminente Esposizione Universale con la firma, sugli impianti aeraulici, della Air Klima di Cene, che ha tagliato da alcuni mesi il traguardo del ventesimo di fondazione.

Raccontata in parole povere l'attività dell'azienda è quella di «trasportare aria», progettando, producendo e installando condotte di distribuzione con tecniche innovative e un servizio completo che in cantieri come quello milanese fanno la differenza. A fondare l'azienda, che oggi conta una trentina di dipendenti (più del doppio i lavoratori se si considera l'indotto) e ha un fatturato di circa 5 milioni di euro, è stato Angelo Curnis, 49 anni, di Gazzaniga. Un self-made man che dedica a precisione e passione tutto ciò che non concede alle parole.

«Lavoravo da dipendente in un'azienda del settore - racconta Curnis - e nel 1994 ho deciso di mettermi in proprio. La crescita è stata costante, al punto che già alla fine degli anni '90 abbiamo rilevato la proprietà della Klima Europa di Alessandria, una commerciale specializzata nella distribuzione di componentistica, di cui eravamo inizialmente rivenditori. Nel 2005 ci siamo trasferiti nella nuova sede, costruita su misura per le nostre esigenze nella zona industriale di Cene».

La frenesia delle ultime setti-

mane nell'area milanese di Expo 2015, lascia ora lo spazio a un'evadente soddisfazione. «In meno di due mesi - sottolinea Curnis - abbiamo realizzato gli impianti per i padiglioni nazionali di Russia, Cile, Iran, Uruguay, Vietnam, Moldavia, ma anche quelli relativi a Cascina Triulzi, Children Park ed Expo Control & Command Servizi. È stata una corsa contro il tempo, sia per le squadre in loco, sia per le maestranze in azienda, dove molte componenti sono prodotte "in tempo reale" prima dell'installazione. Ciò ha evitato perdite di tempo, consentendoci di rispondere immediatamente a qualsiasi richiesta in corso d'opera dei progettisti».

Dalla Pepsi Cola alla Nato

A Milano l'azienda di Cene si è ritrovata al centro del mondo, ma ciò non costituisce certo una novità nella sua storia ventennale. Lo testimonia un ricco palmares di realizzazioni, che negli anni ha riguardato, per esempio, la sede della Pepsi Cola a Manhattan, le maisons di Versace a Saint Tropez e quella di Gucci a Cannes, complessi industriali in Germania e Romania, un grande centro commerciale in Ghana.

«La nostra tecnologia - sottolinea Curnis - fa parte delle strutture dell'Acquario di Genova, dei lussuosi Hotel Cipriani di Venezia e Portofino, degli ospedali San Martino di Genova, San Raffaele di Milano e Papa Giovanni di Bergamo, ma anche di palazzine e torri di controllo di strutture mi-

litari Nato del Nord Italia».

Dal 2007 grazie ad un'altra acquisizione (quella della New Air di Torre Boldone), Air Klima è punto di riferimento del mercato nazionale anche per la produzione di canali con pannelli preisolati realizzati in polisocianato, una schiuma coibente chiusa fra due fogli di alluminio. «Utilizzando questi materiali - aggiunge Curnis - si possono produrre canali autopulenti oppure antimicrobici, necessari per impianti in strutture sanitarie o nell'allestimento di camere bianche per il trattamento industriale degli alimenti».

Proprio la sicurezza e la manutenzione degli impianti sono la nuova frontiera su cui intende misurarsi Air Klima in un futuro che è già attualità. Curnis mostra con orgoglio la sua «clinica mobile», un furgone attrezzato per i servizi di videoispezione, pulizia e sanificazione degli impianti aeraulici, previsti dalle nuove normative. «Interveniamo con tecnologie di ultima generazione per la verifica degli impianti - spiega - e la successiva bonifica. In strutture di vecchia data non è affatto cosa semplice, dato che a volte si tratta di studiare interventi su misura». Alla Air Klima le sfide comunque non fanno paura. «Amo il mio lavoro - conclude Curnis - e condivido con i dipendenti la tensione alla qualità e al risultato. Sono la chiave con cui abbiamo vinto anche la sfida per Expo 2015». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Aziende in vetrina per un giorno, posti esauriti in 15 minuti**  
Sono andati esauriti in un quarto d'ora i 50 giorni messi a disposizione dalla Camera di commercio alle aziende per poter usufruire dell'ufficio di rappresentanza dell'ente bergamasco a Expo, 20 metri quadrati a Palazzo Italia. Appena aperto il bando, sono arrivate una pioggia di richieste. Ciascuna delle 50 aziende assegnatarie potrà utilizzare gratis per un giorno l'ufficio camerale. Si tratta per lo più di medie imprese manifatturiere e dei servizi



La Air Klima di Cene

1. Il rendering del padiglione della Russia. Qui e in altri otto padiglioni la Air Klima di Cene ha realizzato gli impianti per il «trasporto aria»  
2. Angelo Curnis ha fondato l'azienda vent'anni fa  
3. Condotte nello stabilimento seriano

## La Cga: «Giorno, notte e festivi per il bosco luminoso dell'Enel»

Il padiglione Smart Grid dell'Enel a Expo 2015 è gran parte made in Bergamo o meglio in Palazzago: la Cga srl, che da più di trent'anni opera nella carpenteria meccanica, ha costruito la struttura in ferro del bosco luminoso dell'Enel, progettato dallo studio di architettura Piurarch di Milano.

La costruzione del padiglione è stata affidata dall'Enel all'im-

presa edile Redaelli costruzioni e la Cga ha realizzato la parte riguardante le strutture in ferro. In particolare, la passerella sovranelevata, i sostegni degli oltre 600 pali del bosco lavorando 120 mila chili di acciaio. «In questo lavoro, particolarmente impegnativo sia in termini di tempo sia di energie - evidenzia Mirko Ghisleni, direttore tecnico dell'azienda e delegato alla commes-

sa Expo 2015 - è stato lo sviluppo dei disegni della passerella che alla fine risulta composta da più di 16 elementi a raggiera differenziati e da continui sbalzi nelle altezze dei pianerottoli e la costruzione della struttura di sostegno degli oltre 600 pali luminosi con lampade a led (alti più di 7 metri) che è stata realizzata con oltre 10 mila particolari differenti. Quindi un'opera che ha comportato

## Cooperativa artigiana, la corsa si scalda

Due liste e in gioco il consiglio di amministrazione della Cooperativa artigiana di garanzia, chiamata al rinnovo delle cariche il 18 maggio. Nata nel 1965 su iniziativa di un gruppo di artigiani per garantire prestiti alle piccole e micro imprese, la Cooperativa che ha sede in via Stoppani, con i suoi circa 12 mila soci, è autonoma rispetto a Confartigianato Bergamo. Vero è che sia i componenti del cda uscente - tutti ricandidati - sia quelli della «seconda lista» sono vicini all'organizzazione di via

Torretta. Ed è proprio questo che spinge l'attuale presidente, Salvatore Rota, a dire che la scelta degli sfidanti «seppur legittima, è quantomeno singolare, perché sono nostri colleghi, tutti vicini a Confartigianato».

Ecco l'identikit degli avversari: Alessandro Bonzi, consigliere di Confartigianato, di cui è anche capo area produzione e subfornitura e consigliere del consorzio fidi Confiab; Francesco Ghilardi, consigliere di Confartigianato e capo polo di

Treviglio; Marcello Vitali, consigliere di Confiab, e Angelo Rinaldi e Alberto Ravasio, quest'ultimo ex membro di giunta dell'organizzazione di via Torretta. I cinque sfideranno i consiglieri uscenti: oltre a Rota, che è anche membro di giunta di Confartigianato, il vicepresidente Leonardo Colombo, consigliere di Confiab, Luigi Rota, Bruno Galezzi, Luigi Moro e Franco Torri (vicepresidente di Confiab).

Se per Rota la candidatura della seconda lista è stata «un



Alessandro Bonzi



Angelo Carrara

fulmine a ciel sereno», Bonzi offre la sua versione dei fatti. «Credo che in un momento in cui il credito è interessato da importanti cambiamenti serva aprire un dibattito per discutere del suo futuro», spiega Bonzi, sottolineando che comunque «in questi anni la Cooperativa artigiana di garanzia è stata gestita con grande capacità», sgombrando il campo da eventuali equivoci in questo senso.

C'è da dire che in vista c'è la partita del «Confidone», una grande struttura regionale a cui hanno aderito cinque importanti confidi sui 33 presenti in Lombardia (tra questi anche il Confiab di Bergamo) e «bisogna valutare come porci rispetto a questa struttura nascente».



## Sono 11 le birre da degustare alla Bottega Birra Moretti

La Birra Moretti (Gruppo Heineken) prodotta nello stabilimento di Comun Nuovo sarà la «official beer partner» di Expo 2015, mentre la società di distribuzione Partesa, sempre di Heineken, sarà la «official beverages distributor». La Bottega Birra Moretti a Expo (una terrazza panoramica alta sei

metri, tutta in legno e rame) e le ultime statistiche sulla produzione sono state presentate in una conferenza stampa nello stabilimento di Comun Nuovo, il più vasto birrifico d'Italia. È firmato Heineken il 29% del mercato italiano di birra. Il fatturato 2014 è stato di 943 milioni di euro. Birra Moretti è senza dubbio la numero

uno con i suoi 2 milioni di ettolitri prodotti e consumati in Italia. Il birrifico di Comun Nuovo ha una capacità produttiva annua di 2,4 milioni di ettolitri, il che equivale a qualcosa come 400 milioni di bottiglie nei vari formati e a 1,5 milioni di fusti. Sono 11 le tipologie di birra che si potranno degustare e acquistare nella Bottega Moretti

all'Expo: accanto a Birra Moretti Ricetta originale e alle birre speciali La Rossa, Doppio malto e Baffo d'Oro vi saranno le novità: Birra Moretti Le Regionali e Birra Moretti Radler (al Limone, e le nuove Chinotto e Gazzosa). E all'inaugurazione la birra sarà servita tramite un maxi fusto da mille litri.

R.V.



### La Cga di Palazzago

1. Vista dall'alto del cantiere per la struttura in ferro del padiglione Enel 2. La Cga di Palazzago ha lavorato 120 mila chili di acciaio per la commessa Expo 3. Mirko Ghisleni è il direttore tecnico della società fondata negli anni Ottanta dai fratelli Mario e Maurizio Ghisleni

# I parquet dell'evento curati dalla Chimiver

## L'azienda di Pontida attiva in più padiglioni «E adesso torniamo all'assalto dell'America»

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Dall'Ermitage di San Pietroburgo alla Villa reale di Monza, dal Cremlino di Mosca alla passerella ciclopedonale di Venezia (il percorso di prossima realizzazione sarà parallelo al ponte della Libertà e consentirà un collegamento sicuro, per i ciclisti, da Mestre alla città lagunare), passando per l'Expo.

All'Esposizione milanese i prodotti per la posa, il trattamento e la manutenzione del parquet, interno ed esterno, sono garantiti da Chimiver Spa, l'azienda di Pontida che fa capo alla famiglia Panseri. Un impegno non da poco se si considera che l'80% delle strutture dell'Expo sono appunto in legno o compositi di legno e plastica (Wpc) e che, trattandosi di un evento dedicato all'alimentazione, hanno la necessità di mantenersi tirate a lucido per tutti e sei i mesi dell'evento.

Una corsa contro il tempo per la Chimiver che, in questo mese, si è occupata di tutte le aree esterne dei padiglioni di due dei Paesi più famosi al mondo per la produzione di legno: Brasile e Malesia (entrambe le commesse sono state eseguite da altre due imprese bergamasche, Ravaioli Legnami e Spil-Berg di Yong Kee Fui). Ma non solo. Scegliere la protezione made in Pontida della pavimentazione sono stati, tra gli altri, anche Thailandia, Indonesia, Cile, Stati Uniti, Principato di Monaco.

Una bella soddisfazione per l'azienda bergamasca, che vede nel segmento dell'outdoor uno dei suoi cavalli di battaglia, e che quest'anno punta a riconquistare l'America (Nord e Sud). «Abbiamo inserito proprio in questi giorni - spiega Oscar Panseri, direttore generale, alla guida della società di famiglia con il fratello Nevio, direttore finanziario e responsabile



Struttura in legno esterna del padiglione malese trattata da Chimiver

L'azienda fondata da Giovanni Panseri nel '65

## In giugno grande festa per i 50 anni di attività

Cinquant'anni e non sentirli. È lo slogan scelto dalla Chimiver per festeggiare a giugno il mezzo secolo di attività. Fondata nel 1965 da Giovanni Panseri ha cominciato con la produzione di vernici per il legno. Il primo salto di qualità nel 1994, quando a Pontida viene avviata la produzione di vernice all'acqua per il parquet e poi nel 2000 quando rileva il 25% del capitale sociale della Icro Coatings spa, azienda di produzione di vernici di Chignolo d'Isola per il 75% in capo alla

famiglia Moltrasio. Oggi, con i suoi 58 dipendenti, sforna 4 milioni e mezzo di chili di collanti all'anno. Oltre agli 11 mila metri quadri di capannoni coperti a Pontida, possiede quattro depositi in Italia e uno in Brasile; 18 agenzie, 37 rivendite italiane e 51 estere. L'appuntamento per festeggiare è dal 25 al 29 giugno, dove ai clienti stranieri non farà mancare proprio niente: dalla cena di gala a Villa Zanchi alla giornata di visita all'Expo, per chiudere con un tour a Venezia. M.M.

per noi oltre alla lavorazione del ferro da parte dei nostri operai specializzati anche un intenso impegno in ufficio ai computer per elaborare, sviluppare e rendere operativi e pratici i concetti, le idee e i disegni costruttivi degli architetti. Il lavoro è iniziato dopo la metà di gennaio, con lo studio dei disegni e abbiamo consegnato tutta la carpenteria montata a metà aprile, anticipando le tempistiche concordate. In questi giorni siamo nella fase dei ritocchi. Abbiamo lavorato giorno e notte, festivi compresi, però ci siamo riusciti e il padiglione Smart Grid dell'Enel, grazie anche a noi, sarà pronto nei tempi previsti. Partecipare alla costru-

zione del padiglione Enel è stata per tutti un'esperienza faticosa ma meravigliosa: quest'opera è diventata il fiore all'occhiello della nostra attività».

La Cga, che ha la sede operativa e amministrativa in via Lega Lombarda a Palazzago, è stata fondata negli anni '80 dai fratelli Mario e Maurizio Ghisleni che attualmente sono affiancati dai figli Mirko e Nevio, e lavora nei settori della carpenteria medio-pesante nei settori industriale e civile. Nell'azienda lavorano una quindicina di persone e il fatturato è di circa 3 milioni di euro annuo. ■

Remo Traina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te». Di più: tra un anno e mezzo Confartigianato sarà chiamata ad eleggere i nuovi vertici e Bonzi ritiene che «si debba giocare una partita sui contenuti e non sulle persone, ricordando che al centro ci devono essere sempre gli artigiani con le loro imprese e le loro famiglie».

Dall'altra parte, Rota, rispetto alla Cooperativa, afferma che «in una fase così delicata per il mondo del credito, credo che queste divisioni non facciano bene». «L'importante - continua Rota - è che non venga intaccata la mission della Cooperativa».

Cosa dice di tutto questo il presidente di Confartigianato Bergamo, Angelo Carrara?

«Pur non conoscendo i nomi degli altri candidati, penso che il consiglio uscente abbia operato bene e dovrebbe essere riconfermato in toto». Un endorsement (abbastanza prevedibile, per dire la verità) a vantaggio di Rota e della sua squadra. Sul futuro dell'organizzazione di via Torretta, invece, Carrara afferma che «le due questioni non sono legate e in più manca ancora un anno e mezzo al rinnovo delle cariche».

E comunque a riguardo «i dibattiti non si fanno sui giornali, ma al nostro interno. Quando sarà il momento, si farà quello che si deve fare». ■

Francesca Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Confidi Lombardia, Grazioli lascia e si prepara alla sfida in Bcc Treviglio

Giovanni Grazioli lascia la presidenza di Confidi Lombardia a Piero Giardini, dell'Unione industriali di Varese.

Dopo tre anni, il bergamasco, che rimane comunque all'interno del cda con l'incarico di vicepresidente, passa le consegne a Giardini a seguito della sua nomina, nell'ottobre scorso, a presidente della Cassa Rurale di Treviglio.

«Le dimissioni in realtà avevo date in dicembre - spiega Grazioli - dato che in sede di accettazione della carica di presidente

della Bcc avevo detto che mi sarei dimesso entro la fine del 2014 da tutte le cariche. Così ho fatto nell'ultimo consiglio di dicembre di Confidi Lombardia in quell'occasione sono stato pregato di rimanere fino all'approvazione del bilancio, cosa avvenuta il 26 marzo scorso. Contestualmente è stato designato il nuovo presidente che si presenterà all'assemblea Confidi del 7 maggio».

Ora Grazioli si può dedicare a un'altra assemblea, quella del 10 maggio della Bcc Treviglio, di cui

è presidente da sette mesi. Consigliere in scadenza, si ricandida, come il suo collega Luigi Moro. Ma tra gli altri candidati all'elezione dei due posti in consiglio, due sembrano gli sfidanti con maggiore seguito: Giancarlo Conti, ex vice direttore della Bcc, e Marco Daz, considerati vicini alle posizioni dell'ex presidente Bcc Gianfranco Bonacina.

«Mi sono candidato - dice Grazioli - perché credo che abbiamo lavorato bene in questi sette mesi, e spero che ci lascino continuare

del mercato estero e il padre Giovanni, fondatore dell'azienda nel 1965 e oggi presidente - un nuovo export manager per quest'area, che si aggiunge agli altri due colleghi che si occupano di Europa e Asia. Il cambio euro-dollaro favorisce nuovamente l'esportazione in direzione del mercato americano che avevamo perso 7-8 anni fa».

E adesso ci riprovano, forti del fatto che in Brasile hanno già un deposito per la distribuzione dei prodotti nel mercato del sud America. «Ci consente - sottolinea il direttore generale - di spedire solo semilavorati. La nostra produzione è per il 75% all'acqua e in Brasile non si fa altro che completarla».

E così l'export in casa Chimiver cresce e per il 2015 raggiungerà il 40% del fatturato (nel primo trimestre aumentato del 7%), che Panseri spera di chiudere intorno ai 16-17 milioni di euro. Come crescono i dipendenti (oggi 58 con un'età media intorno ai 37 anni): «Anche durante i periodi più bui, come l'incendio del 2011 che aveva distrutto il magazzino e il reparto di produzione vernici non abbiamo fatto nemmeno un'ora di cassa integrazione», racconta, con un pizzico di orgoglio, il direttore generale. «Merito - assicura - della grande disponibilità dei nostri lavoratori, ma soprattutto di aver saputo anticipare i tempi. Negli ultimi sei anni abbiamo ribaltato l'azienda, contenendo gli effetti devastanti della crisi edilizia. Abbiamo diversificato la produzione puntando ai materiali resilienti che rappresentano il 20% della nostra attività. Adesso siamo in grado di coprire il settore a 360 gradi, pavimenti in resina compressa».

Quest'anno la Chimiver ha sfornato qualcosa come 41 prodotti nuovi e al settore Ricerca e sviluppo sono dedicate ben 12 persone. Destinazione soprattutto l'export, oltre all'America ci sono l'Europa (Russia e Polonia) e il Nord Africa. Con una nuova frontiera in vista, quella dell'erba sintetica dove la Chimiver ha ideato un prodotto nuovo di zecca per la pulizia. «È un mercato in forte espansione - chiude Oscar Panseri - per le zone che soffrono la siccità e per quelle colpite dal grande freddo. E da noi, oltre che per i campi sportivi e per i parchi, comincia ad essere usato nel residenziale, soprattutto per le seconde case». ■

P.S.